

SOCIETÀ. Tre pomeriggi gratuiti all'auditorium Capretti di via Piamarta

Connessi eppure soli: dibattiti sul paradosso

L'iniziativa promossa da Il Calabrone debutterà sabato affrontando il ruolo femminile nei social media

Soli, anche se sempre connessi. Un amaro risvolto dell'era dei social, spunto di riflessione della settima edizione del ciclo «Incontri di pensiero 2017» proposto da Il Calabrone, quest'anno sul tema: «Connessi o isolati. Nuove solitudini al tempo del web».

«La comunicazione moderna, che dovrebbe rendere più facili le relazioni, sembra invece complicarle» ha sottolineato il presidente della cooperativa sociale Piero Zanelli. Un paradosso che verrà analizzato sabato, quando la scrittrice Annalisa Strada e la giornalista Anna Della Morretta rifletteranno su «Quale donna, figura e ruolo femminile nei social media», per continuare il 25 novembre con il caporedattore di Bresciaoggi Marco Bencivenga e il gesuita Giacomo Costa sulla «Incomunicabilità nell'era della globalizzazione». Sabato 2 dicembre chiuderà il ciclo il dialogo tra il segretario generale della Fim Cisl Marco Bentivogli e il giornalista Marco Toresini su «Il lavoro che cambia, cambiamo il lavoro». Tutti gli incontri, a ingresso libero, si terranno dalle 17.30 all'auditorium Ca-



Gli incontri sono promossi dalla cooperativa Il Calabrone

pretti in via Piamarta 6 a Brescia. Gli appuntamenti continuano il ciclo proposto nel 2016 sulla disumanizzazione dilagante, spesso fonte di grande disagio. «La cooperativa lavora proprio su questo – ha ricordato il vicepresidente Massimo Ruggeri – sui vecchi bisogni, come le tossicodipendenze, e su quelli nuovi, come la solitudine giovanile e il futuro dei minori non accompagnati».

INUMERI PARLANO di un disagio su cui è doveroso mantenere alta l'attenzione: nel 2016 sono state 73 le persone ospitate nelle due comunità della cooperativa, di cui 12 hanno completato il percorso riabilitativo. Sono stati

685 i tossicodipendenti raggiunti per la cosiddetta «riduzione del danno» nel Progetto Strada e 643 i giovani che hanno usufruito di ascolto e consulenza in periodi di difficoltà. I minori stranieri non accompagnati accolti sono stati 11, con un lavoro di educazione sul territorio che ha raggiunto quasi 5.000 studenti. Tutti servizi garantiti da una realtà che a Brescia è un'eccellenza, sempre fedele ai valori del fondatore don Piero Verzelletti. Chi volesse conoscere o sostenere Il Calabrone può farlo approfittando della cena benefica che si terrà il 29 novembre all'Antica Cascina San Zago di Salò (per informazioni e prenotazioni 030 2000035). • **MI.BO.**